



«Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre.» (Ebrei 13,8)

Introduzione: Quando la fede pendeva da un filo

Nel IV secolo, appena uscita dalle persecuzioni e ancora fragile, la Chiesa si trovò a fronteggiare una delle sue più gravi crisi. E non proveniva dall'esterno, bensì dal suo interno: **Cristo è veramente Dio?**

Quella che ne seguì fu una battaglia non combattuta con spade, ma con argomentazioni teologiche, concili, esili e sofferenze personali. Al centro di questo tumulto c'era una figura eccezionale, coraggiosa e instancabile: **Sant'Atanasio di Alessandria**, vescovo, teologo e difensore intrepido della vera fede contro l'eresia ariana.

Oggi, in un tempo in cui molti relativizzano la divinità di Cristo o lo presentano solo come un "maestro spirituale", la lotta di Atanasio è di **bruciante attualità**. La sua testimonianza non è solo un fatto storico: **è un faro per i cristiani che vogliono rimanere fedeli nella confusione dei nostri tempi.**

Cos'è l'arianesimo?

L'arianesimo prende il nome da Ario, un prete di Alessandria che, all'inizio del IV secolo, sosteneva che **Gesù Cristo non fosse veramente Dio**, ma una creatura straordinaria, la più perfetta, creata prima di tutte le altre, ma **inferiore al Padre**.

In altre parole, per Ario il Figlio di Dio **non era eterno e non era della stessa sostanza del Padre**. Il suo celebre slogan era: «*C'era un tempo in cui il Figlio non era.*»

Questa affermazione contraddice direttamente il Vangelo di Giovanni:

«*In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.*» (Giovanni 1,1)



Negare la piena divinità di Cristo non è un semplice errore dottrinale: **è un veleno spirituale che deforma il volto del Salvatore**. Se Cristo non è Dio, **non può salvarci**, perché solo Dio può redimere l'umanità. Se non è eterno, **non è l'Alfa e l'Omega** (Apocalisse 22,13). Se non è consustanziale al Padre, **si distrugge la Trinità stessa**.

Sant'Atanasio: Difensore dell'Ortodossia

Sant'Atanasio nacque intorno al 295 d.C. ad Alessandria d'Egitto. Fin da giovane si distinse per la sua intelligenza brillante e la sua profonda spiritualità. Fu diacono sotto il vescovo Alessandro durante il **Concilio di Nicea** del 325, dove l'arianesimo fu ufficialmente condannato e la Chiesa proclamò che Cristo è **«Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre.»**

Quando nel 328 divenne vescovo di Alessandria, iniziò per lui un autentico martirio teologico. Fu **esiliato cinque volte**, visse nascosto, fu calunniato, minacciato di morte. Eppure **non si piegò mai**, nemmeno sotto la pressione dell'imperatore o dei vescovi ariani che ormai dominavano gran parte della Chiesa.

Si disse di lui: *«Athanasius contra mundum»* - «Atanasio contro il mondo» - e non era un'esagerazione. Pur solo, perseguitato, **rimase saldo nella difesa della divinità di Cristo**.

Il cuore del conflitto: Chi è Gesù Cristo?

Sant'Atanasio difendeva con forza la verità che **il Verbo di Dio è eterno, non creato, realmente Dio**. La sua opera più celebre, *Contro gli ariani*, è una pietra miliare della cristologia.

Per Atanasio, negare la divinità di Cristo significava negare **la nostra stessa salvezza**:

«Il Verbo si è fatto uomo affinché noi diventassimo Dio.»
(Sull'incarnazione del Verbo)



Cristo non ha assunto la carne semplicemente per dare un esempio morale, ma per **redimerla dall'interno**, unirla alla divinità e guarire ciò che il peccato aveva ferito. Questo è possibile **solo se Egli è veramente Dio**.

Perché tutto questo ci riguarda oggi?

Oggi **molti ripetono gli errori dell'arianesimo**, anche se con parole nuove. Alcuni dicono che Gesù è “un grande profeta”, “un maestro spirituale”, “un uomo ispirato”, ma esitano a riconoscerlo come **vero Dio, Signore dell'universo, giudice dei vivi e dei morti**.

Inoltre, le ideologie moderne tendono a relativizzare la verità di fede, riducendo la religione a etica o sentimento. La testimonianza di Atanasio ci **riporta al cuore del Vangelo: Cristo è Dio, il centro assoluto della fede**.

Applicazione pratica: Vivere la fede come Atanasio

□ 1. **Confessare senza paura che Cristo è Signore**

Non vergognarti di dire che Gesù Cristo è Dio – anche se ti deridono. Ricorda: **la verità non si negozia**.

□ 2. **Formarsi nella fede**

Leggi il Credo, il Vangelo di Giovanni, studia l'insegnamento della Chiesa su Cristo. L'ignoranza è il terreno fertile per l'errore. La formazione è **scudo e spada** in tempi di confusione.

□ 3. **Pregare con parole di fede autentica**

Recita preghiere cristologiche tradizionali come il Gloria, il Credo niceno, l'Angelus. Queste preghiere condensano la verità **per cui Atanasio ha rischiato tutto**.

□ 4. **Essere coraggiosi contro la pressione del mondo**

Sei criticato per la tua fede? Ti si chiede di tacere o di conformarti? Ricorda Atanasio: **meglio essere nella minoranza con la verità che nella maggioranza con l'errore**.



□ 5. Sostenere i pastori fedeli

Anche oggi esistono “vescovi ariani” che annacquano o negano verità fondamentali. Prega per i sacerdoti e vescovi fedeli, sostienili, e sii tu stesso **testimone limpido nella tua comunità**.

Una bussola teologica e pastorale per il XXI secolo

□ Criteri per riconoscere la vera fede oggi:

1. **Cristocentrismo pieno:** Se una dottrina marginalizza o sminuisce Cristo, **non è cattolica**.
 2. **Fedeltà al Credo:** Il Credo non è facoltativo; **è il cuore di ciò che crediamo**.
 3. **Lettura dei Padri della Chiesa:** Atanasio, Agostino, Basilio e altri sono fari. I loro scritti fortificano la fede.
 4. **Vita sacramentale:** Solo un vero Dio può **essere realmente presente nell'Eucaristia**. Negare la divinità svuota la Messa.
 5. **Amore coraggioso per la verità:** Non basta “sentirsi bene” – occorre **amare la verità fino al sacrificio**.
-

Conclusione: Un modello per il nostro tempo

Atanasio non fu un fanatico né un estremista. Fu **un uomo di Dio, un pastore fedele, un teologo coraggioso**. La sua eredità non è un reperto da museo: **è una bussola per ogni cristiano che voglia rimanere saldo nella verità di Cristo**.

In un tempo in cui molti deformano o attenuano il volto di Gesù, Atanasio ci ricorda che **la fede non è negoziabile**, e che **amare veramente Dio significa difendere con chiarezza la sua divinità**.

«Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la fede nel Figlio possiede anche il Padre.» (1 Giovanni 2,23)



Oggi, tu e io siamo chiamati a combattere la stessa battaglia – non con l'odio, ma con la verità e l'amore. Non con la violenza, ma con la preghiera, la formazione e il coraggio.

Sant'Atanasio, prega per noi, affinché - seguendo il tuo esempio - possiamo confessare con gioia e fermezza: Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo, nostro Redentore, nostro Signore, nostro Tutto.

Vuoi approfondire? Ecco alcuni strumenti:

- *Contro gli ariani*, di Sant'Atanasio
- *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 422-682 (Cristologia)
- Lectio divina sul primo capitolo del Vangelo di Giovanni

Ti ha ispirato questo articolo? Condividilo con qualcuno che ha bisogno di ricordare **chi è davvero Gesù**. La fede si trasmette con la testimonianza – e **tu puoi essere testimone**.

☐ **Sant'Atanasio, prega per noi!**